

Luciano Ferraro e Luca Gardini

I MIGLIORI
100
VINI E VIGNAIOLI
D'ITALIA
2023

Come bere bene, spendere il giusto e trovare
i produttori che puntano sulla sostenibilità

PREFAZIONE DI ALDO CAZZULLO



CORRIERE DELLA SERA

VALENTINA ARGIOLAS

Una famiglia solida e unita, quella degli Argiolas, che ha portato il vino sardo d'eccellenza nel mondo. Valentina è il volto dell'ultima generazione, assieme alla sorella Francesca. Nata nel 1977 e laureata in Economia e Commercio, ha dedicato la tesi al passaggio generazionale nelle aziende «come opportunità di sviluppo». Responsabile marketing di Argiolas, è lei ad aver celebrato il simbolo della cantina, il Turriga, che nel 2022 ha compiuto 30 anni. È il vino che ha aperto le porte dei mercati internazionali alla famiglia. Frutto di una intuizione degli Argiolas, che hanno convinto Giacomo Tachis a sbarcare in Sardegna. Un prodotto artigianale e, a suo modo, artistico: Valentina ha raccontato 30 vendemmie con una mostra assieme allo studio Pretziada, alfieri della tradizione sarda in chiave contemporanea.

Anche grazie alla nuova generazione, Argiolas ha elevato la qualità dei vini (2,5 milioni di bottiglie l'anno) da cinque zone (250 ettari), facendo in modo che ogni etichetta sia fedele agli insegnamenti del fondatore, Antonio Argiolas, morto a 102 anni. «Nonno Antonio - racconta Valentina - beveva un bicchiere di Cannonau al giorno. Si arrabbiava se qualcuno lo chiamava vecchio. Rispondeva: sto solo diventando grande».



La Collina dei Ciliegi

MASSIMO GIANOLLI



Massimo Gianolli, presidente e AD della Collina dei Ciliegi, oltre che AD di Generalfinance, è un uomo di finanza che si è fatto catturare dalla passione per il vino. Ha iniziato la sua seconda vita (quella vinicola) nel 2005, con il socio Stefano Falla, in Valpantena, uno dei luoghi eletti per l'Amarone, 45 ettari tra vigne, ulivi e ciliegi. Il connubio vino-finanza ha come emblema l'investimento «liquido» in bottiglie vendute «*en primeur*». Gianolli punta a vendere in anteprima il 75 per cento delle bottiglie del cru di Amarone Ciliegio. Ha anche creato due vini per finanziare i restauri del Duomo di Milano. Vengono prodotte insieme alla Veneranda Fabbrica del Duomo, come sette secoli fa, quando botti e carri pieni di rosso servivano a pagare i restauri, almeno 50mila bottiglie di rosso

veronese, una Corvina in purezza e uno spumante Brut a base di Garganega e Chardonnay. Il 33 per cento dei ricavi servirà ad affrontare le spese per mantenere in salute le 3.400 statue, le vetrate, gli angeli e i demoni della cattedrale. «Noi ci siamo occupati del Gigante numero 29, uno dei guardiani del Duomo. E abbiamo esposto - racconta Gianolli - la statua in cantina. Poi abbiamo pensato alla tradizione del vino donato o venduto in onore del Duomo nei secoli scorsi. E il mecenatismo per la cattedrale ha ripreso forma».

L'AZIONE VERDE in vigna e in cantina

«La Collina dei Ciliegi nasce seguendo un progetto di rivalutazione socioeconomica in chiave sostenibile di un'area altamente vocata quanto al di fuori del circuito tradizionale, come è la Valpantena-Lessinia. Una sfida in cui il vino è una leva per rendere coeso un processo di riscatto di un intero territorio».

L'ETICHETTA



Per visitare la cantina

Località Erbin, 36
37023 Grezzana (VR)
Tel. +39 02 87158048



SPUMANTE BRUT LA COLLINA DEI CILIEGI

Un *unicum* in una linea di raffinate etichette «in rosso» questo metodo Charmat, da Chardonnay e Garganega, dalla zona di Erbin di Grezzana. Susina bianca di Monreale al naso, sfumature di erba fresca appena tagliata e frutta secca tostata. Al palato iodato-salmastro, ritorno fruttato-officinale.

ABBINAMENTO: baccalà mantecato, cipolle caramellate.

Castello del Terriccio

VITTORIO PIOZZO DI ROSIGNANO



Nasce l'alter ego del Lupicaia, il grande rosso toscano voluto da Gian Annibale Rossi di Medelana al Castello del Terriccio. Gian Annibale, appassionato storico e grande esperto di cavalli oltre che di vino, non c'è più dal novembre 2019. Ha lasciato in eredità la sua forza, che gli aveva permesso di superare molti ostacoli nonostante la vita in sedia a rotelle dopo un incidente a cavallo proprio al Terriccio, al nipote che aveva adottato, Vittorio Piozzo di Rosignano. Vittorio ha proseguito un progetto avviato con lo zio: un vino a base di Petit Verdot con Cabernet Sauvignon, in proporzioni inverse a quelle del Lupicaia. Il nuovo vino si chiama Gian Annibale. La prima annata è la 2018, 3.500 bottiglie per cominciare. È seguito dall'enologo Carlo Ferrini, dall'inizio al Terriccio.

Prima Vittorio si occupava delle aziende agricole e del settore immobiliare di famiglia, ora ha raccolto il testimone dello zio, che gli regalò un pony a sei anni. Sessantacinque gli ettari vitati, con un uliveto di 40. E 1.500 ettari anche per le mandrie di bovini di razza Limousine allo stato brado, tra casali e un borgo, attorno alla villa padronale. Una storia iniziata 100 anni fa, con i marchesi Ferri, ramo materno della famiglia di Vittorio.

L'AZIONE VERDE in vigna e in cantina

«Al Castello del Terriccio si integrano con equilibrio la natura e l'intervento dell'uomo che ha salvaguardato la biodiversità mantenendo la presenza di differenti coltivazioni e di vegetazione spontanea accanto ai vigneti. Oltre ai vigneti e agli uliveti la proprietà comprende un importante allevamento bovino allo stato brado di razza Limousine».

■ L'ETICHETTA



Per visitare la cantina

Via Bagnoli, 16
Località Terriccio
56040 Castellina Marittima (PI)
Tel. +39 050 699709

TOSCANA IGT CON VENTO 2020

Un equilibrato assemblaggio di Sauvignon e Viognier dalla chiara impronta agrumata. Naso con note di cedro di Sorrento, caramella d'orzo, fiori di acacia e lemongrass. Alla beva sapido-salino, con sfumature officinali e fruttate ed eccellente croccantezza.

ABBINAMENTO: vincisgrassi.





Rosso

Tenuta San Guido

BOLGHERI SASSICAIA DOC SASSICAIA 2019

■ Annata eccezionale per una delle icone della moderna enologia italiana. Naso di tensione, profumi di ribes rosso, tocchi selvatici di geranio e alloro, con chiusura agrumato-iodata. Bocca verticale, di grande densità, con tannini compatti e di intensa eleganza, finale con ritorno di note agrumate. Molto profondo e di ottima bevibilità.



Tenuta San Guido
Località le Capanne, 27
57022 Bolgheri (LI)

Tel. +39 0565 762003

www.tenutasanguido.com



Rosso

Giovanni Rosso

BAROLO DOCG ESTER CANALE ROSSO PARTICELLA 251P DELL'ANTICA VIGNA RIONDA 2018

■ Un Barolo espressione apicale del terroir di Serralunga, porzione di piante di oltre 70 anni capaci di raccontare una storia unica e di grandissima fascinazione. Lamponi in confettura al naso, tocchi di gardenia, belle sfumature balsamiche sul finale. Palato con tannini salmastrosalati, ritorno fruttato-balsamico, persistenza lunghissima.



**Azienda Agricola
Giovanni Rosso**
Via Roddino 10/1 - 12050 Serralunga
d'Alba (CN)

Tel. +39 0173 613340

www.giovanrosso.com